Alla Conferenza dei comitati di redazione

Denunciate dai giornalisti le manovre contro la libertà di stampa

La relazione del segretario della FNSI, Ceschia - Solidarietà col direttore dell'«Avanti!» e il quotidiano «l'Ora»

La conferenza nazionale dei comitati di redazione che si è svolta ieri a Roma per iniziativa della giunta esecutiva della Federazione della stampa ha discusso l'impegno dei giornalisti per battere le manovre contro la libertà dell'informazione stampata e radiotelevisiva e in questo ambito il ruolo dei comitati di redazione.

Le questioni centrali emerse sono due: la denuncia dell'attacco in corso da parte di precise forze politiche e di potenti gruppi economici per sminuire le conquiste contrattuali dei giornalisti a difesa della verità dell'informazione e per vanificare le linee di riforma generale dell'informazione. La conferenza di contrastare questo attacco rafforzando il potere contrattuale e il peso politico dei comitati di redazione.

Già nella relazione del segretario nazionale della FNSI Ceschia (preceduta da un saluto del presidente Miradi che ha inviato un caloroso saluto di solidarietà al direttore dell'*Avanti!* Arfè e a quotidiano *l'Ora* di Palermo colpiti dalla violenza fascista) era stato documentata la controtensiva in atto contro la riforma dell'informazione i cui ancora irrisolti nonostante gli impegni assunti dal governo della *Gazzetta* di Torino e del *Globo* di Roma le vicende collegate alla RAI TV dove in assenza della riforma non ancora definitivamente votata dal parlamento si accentuano episodi intollerabili di faziosità informativa e di attentati all'autonomia professionale infine le voci circa un imminente intervento straordinario del governo con misure economiche e finanziarie secondo il già condannato sistema dei provvedimenti «a pioggia» (cioè in base al consumo di carta) che danneggerebbe le piccole e medie testate e sarebbe del tutto disancorato da garanzie precise circa la democraticità di gestione delle aziende e la correttezza informativa.

Il dibattito ha notevolmente arricchito e resa più forte la denuncia dell'attacco alla libertà di stampa e alla generalità dell'informazione (sono stati citati vari episodi dalle menzogne della RAI TV sul Portogallo e sull'Indocina a quelle di alcuni giornali di destra sulle vicende politiche italiane, al tentativo di sottocale la linea laica e antifascista del *Messaggero*) attacco che porta l'impronta della linea politica di rissa e di scontro frontale dell'attuale gruppo dirigente della DC.

Perciò proprio in un momento così difficile per l'intero paese la battaglia per la riforma dell'informazione e per salvaguardare conquiste democratiche — ha concludo Curzi della giunta esecutiva della Federstampa — realizzate in questi anni dal movimento dei giornalisti e dal loro sindacato unitario in collegamento con i tipografi e con la Federazione della CGIL CISL UIL deve farsi più ampia e più articolata.

L'ultima delle sciopero — ha sottolineato il compagno Cardulli del comitato di redazione dell'*Unità* — deve essere solo un momento di questa vasta iniziativa che per diventare veramente incisiva ha bisogno, anche a livello locale di rapporti con i sindacati e Regioni gli enti locali le associazioni di massa. Strumento decisivo di questa azione debbono essere i comitati di redazione che dovranno stabilire rapporti e collegamenti di tipo nuovo tra di loro con le associazioni regionali e con l'insieme della Federazione della stampa.

Il 19 al Palasport

Manifestazione antifascista a Roma promossa dall'ARCI-UISP

Proseguendo nell'intento di commemorare il 30° della Liberazione il 19 aprile si terrà a Roma al Palazzo dello Sport una grande manifestazione antifascista promossa dall'ARCI UISP.

Con questa manifestazione l'ARCI UISP non intende soltanto celebrare la Resistenza ma soprattutto — come è detto in un comunicato — ammonire quanti — fascisti e mandanti — intendessero tentare un'avventura reazionaria in questo momento difficile per il Paese.

L'ARCI UISP stanno garantendo le adesioni di partiti dell'arco costituzionale e sindacati, di organizzazioni democratiche e di massa e di singole persone tra del mondo della cultura e dell'arte.

Nuovo colpo di scena al processo contro Coppola a Firenze

Gravi rivelazioni del superteste di Mangano nascoste ai giudici

Un funzionario di polizia ieri in aula ha rivelato che Salvatore Ferrara gli disse dove era nascosto Liggio e gli parlò dei contatti di esponenti mafiosi con uomini della DC e di grossi traffici illeciti - Pesanti interrogativi

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5

Il superteste mons. Salvatore Ferrara dopo aver rivelato nomi del mandante e dei presunti killer dell'attentato al questore Angelo Mangano (Coppola, Boffi e Bossi) aveva fatto alla polizia anche altre rivelazioni di cui fino ad oggi non si sapeva assolutamente nulla. Oggi quanto raccontato da Ferrara è stato riferito in aula da un funzionario della questura di Roma, il dottor Domenico Scali, dirigente della squadra mobile e della sezione omicidi che nella primavera del '73 si occupò delle indagini per l'attentato allo «007 italiano».

Rivelazioni gravissime di cui la magistratura non era stata mai informata. In sostanza Ferrara nel corso di un colloquio con il dottor Scali, avvenuto il 19 giugno '73, riferì sconcertanti episodi che riguardavano Spagnuolo, il ministro Restivo, il deputato de Gioia, Frank Coppola, il questore Mangano e la «primula di Corleone» Luciano Liggio. Ferrara raccontò al funzionario di polizia (il quale ieri l'ha riferito ai giudici) che Coppola aveva dato diecilo milioni a Mangano tramite il procuratore generale Carmelo Spagnuolo (il giudice De Nicola verrà a conoscenza di questo episodio tramite Ferrara) e anche dal commissario di PS) che Luciano Liggio, dopo la sua fuga si era rifugiato in una casa nel Vaticano e che quasi ogni giorno riceveva la visita della nipote Giovanna e del professor Spallone, inoltre il ministro Restivo e l'onorevole Gioia erano colleghi con don Ciccio, nome confidenziale di Coppola.

Così ne fece di queste clamorose rivelazioni il dottor Scali che diligentemente le appuntò su un pezzo di carta che si mani ha consegnato ai giudici. Perché non informò il giudice che indagava sull'attentato a Mangano? Riferì ai suoi superiori quello che aveva saputo da Ferrara.

Il dottor Scali ha detto che si limitò ad occuparsi del attentato al questore Mangano e che non informò nessuno.

PM CASINI — Ha visto Mangano il giorno dopo l'attentato?

SCALI — No solo dopo alcuni giorni mi pare 18 di aprile.

PM CASINI — Perché?

SCALI — Il giudice aveva fatto espresso divieto a tutti i funzionari di polizia di parlare con Mangano.

PM CASINI — Ma lei ha avuto dei colloqui?

SCALI — No. Il 8 aprile gli mostrai solo alcune fotografie di persone sospette.

PM CASINI — Quando ha saputo i nomi di Boffi e Bossi?

SCALI — La questura di Palermo ci informò che secondo alcune confidenze il mandante dell'attentato era Coppola e gli esecutori Boffi e Bossi. Successivamente un confidente ci fece gli stessi nomi.

PM CASINI — Chi era il confidente?

SCALI — Salvatore Ferrara.

PM CASINI — Quando ha parlato con Ferrara di Boffi, Bossi e Coppola?

SCALI — Il 19 giugno.

PM CASINI — Quante volte ha parlato con Ferrara?

SCALI — Il 19 giugno e un altra volta ma non ricordo la data.

PM CASINI — Come si mise in contatto Ferrara con lei?

SCALI — Attraverso Mangano. Io trovai Ferrara fissato lì appuntamento con Ferrara per il 19 giugno.

PM CASINI — Ferrara quando parlò della storia dei 18 milioni dati da Coppola a Mangano?

SCALI — Il 19 giugno.

AVV. TOPPETTI — Il commissario fece una relazione di quanto gli disse Ferrara?

SCALI — No. Presi degli appunti.

PM CASINI — Cosa le disse Ferrara?

SCALI — Nel colloquio del 19 giugno Ferrara indicò Coppola come mandante e Bossi, Boffi, Cinesi, Pino Corso e forse di Coppola indicò come esecutori.

PM CASINI — Parlò di altro?

SCALI — Sì di alcune cose. Io presi degli appunti.

PM CASINI — Chi intervenne nelle successive conversazioni con Ferrara? Ha avuto?

SCALI — No.

PRESIDENTE — La vuole consegnare per favore.

AVV. MIRABILE — Prima ho chiesto se gli risulta vuol dire che lei sta conoscendo le confidenze a Palermo su Boffi, Bossi e Coppola?

SCALI — Non lo so.

AVV. MIRABILE — Ha saputo da Mangano che Ferrara era un suo informatore?

SCALI — So che è un informatore. Conosco Mangano ma il questore non mi ha detto nulla.

AVV. TOPPETTI — Il dottor Scali due anni dopo era fuori gli appunti di uno.

AVV. BEVACQUA (difesa Coppola) — Vorrei sono messi di accordo il PM e il dottor Scali.

AVV. TOPPETTI — Non il PM. Il dottor Mangano. Potete ha mai sentito parlare di un certo Gaspare Mutolo?

SCALI — No mai può dirlo.

AVV. TOPPETTI — Eppure avrebbe dovuto interessare questo Mutolo per l'inchiesta sull'attentato. Mutolo 14 aprile ha preso l'aereo da Palermo ed è arrivato a Roma. È un mafioso al soggiorno obbligato ma su di lui non si sono fatte indagini.

PM CASINI — Vediamo questi appunti.

Il dottor Scali apre la sua borsa di pelle nera e tira fuori un foglio di carta. Lo consegna al presidente.

Alla lettura segue lo stupore dei giudici, del presidente e dello stesso PM che sembra piuttosto meravigliato che la polizia non solo non abbia informato il giudice ma non abbia svolto nessun altro accertamento oltre quello che riguardava i presunti killer in merito alle confidenze di Ferrara. Se si credeva a Ferrara per quanto riguardava il tentato a Mangano perché non si è accertato se effettivamente Liggio si nascondeva a Roma in una casa del Vaticano.

Licenziato il dottor Scali è ora di una giovane donna, Rita Bolzoni, testimone dell'agguato.

RITA BOLZONI — Sono lì lì. Io ho visto un uomo sparare con una pistola con il braccio proteso dall'alto verso il basso. È salito con calma su una 1750 color scappa via al guidatore. Tutto successo lontano in direzione di via Pienestina. Il ferito si trascinava verso la 1100 urlando da un tipo di persone.

PRESIDENTE — È sicura di quello che dice?

RITA BOLZONI — Sicurissima.

Il questore Mangano quando venne a deporre la prima volta disse ai giudici che solo sul fatto da solo senza aiuto di nessuno non sarebbe riuscito a prendere una persona di quella stazza.

La testimone ha detto che il questore sulla scanno il suo autista ferito con l'aiuto di un passante.

Giorgio Sgherri

Una denuncia del MID

Nuovo colpo di mano dc alla RAI?

GRAVE TENTATIVO DI VANIFICARE LA RIFORMA ESASPERANDO LA PRATICA DEGLI APPALTI

Bianchini ca la sua ordinata amministrazione. Il Comitato direttivo della RAI si appresterebbe a prendere nel corso di una riunione convocata per martedì prossimo — un colpo di mano destinato a porre una grave pesante ipoteca sulla programmazione televisiva dei prossimi tre anni. L'operazione è rivelata dal MID (Movimento per un informazione democratica della RAI TV) che in un documento diffuso ieri sera ne sintetizza i termini traendone nuove e inquietanti conferme della volontà di gruppi interni alla azienda e alla DC di vanificare la riforma radiotelevisiva trasformando la RAI in una società finanziaria che non produce programmi ma li commissiona in pratica esasperando la pratica degli appalti.

Il Comitato dovrebbe martedì lo stanziamento di circa tre miliardi per impegni appaltò di coproduzione e di appalto. Per anzi oggi operazioni quattro mesi fa erano già stati stanziati tre miliardi e mezzo. Il 80% quattro mesi di gestione provvisoria si è così superata la cifra già scandalosamente alta spesa dalla RAI in tutto il 74 per appalti e coproduzioni. Da rilevare che l'ingente somma di imminente stanziamento è destinata a programmi in varie puntate su Pagnini, Shakespeare, Rodolfo Valentino.

Partner privilegiato della RAI in questa manovra di privatizzazione della produzione televisiva è la società inglese ITC a prevalente capitale americano. Questa società — rileva il MID — testimonia la speculazione di dirigenti e proprietà di organizzazione culturale e produttiva che è la sezione secondo cui si è amplificata negli ultimi anni dei programmi. La società è indiretta censura su temi e problemi concreti della società italiana d'oggi. Anche coi dodici milioni dovuti ente che ha realizzato i programmi direttamente o attraverso qualche società di comodo non si è ridotto quasi nulla il dinuovo ma nei programmi televisivi non sono assenti anche ipotesi utili. Ad esempio in cambio della partecipazione della ITC a Mosca stanno «entrando» la RAI vi anche di tecnici di basso livello come a Sofia fantasiosamente fa (Spazio trenta punto).

La stessa logica provvisoria proprietà dell'indirizzo internazionale dello spettacolo porta la RAI a sistematica violazione della legge sulla cinematografia ed in particolare delle norme che impedirebbero di servirsi solo di infrastrutture produttive interne degli enti di Stato Cinecittà, Istituto Luce. La RAI preferisce infatti contratti direttamente con società ombra private che più delle volte non sono e muoiono con appalto stesso e possono servire di strumenti per finanziare operazioni clientelari con danaro pubblico. Così nel '74 ad 1030 ore di spettacolo sono state di 400 sono state prodotte in proprio da la RAI. Su uno spettacolo televisivo il MID ha annunciato di pubblicare un libro bianco.

Una denuncia del MID

Nuovo colpo di mano dc alla RAI?

GRAVE TENTATIVO DI VANIFICARE LA RIFORMA ESASPERANDO LA PRATICA DEGLI APPALTI

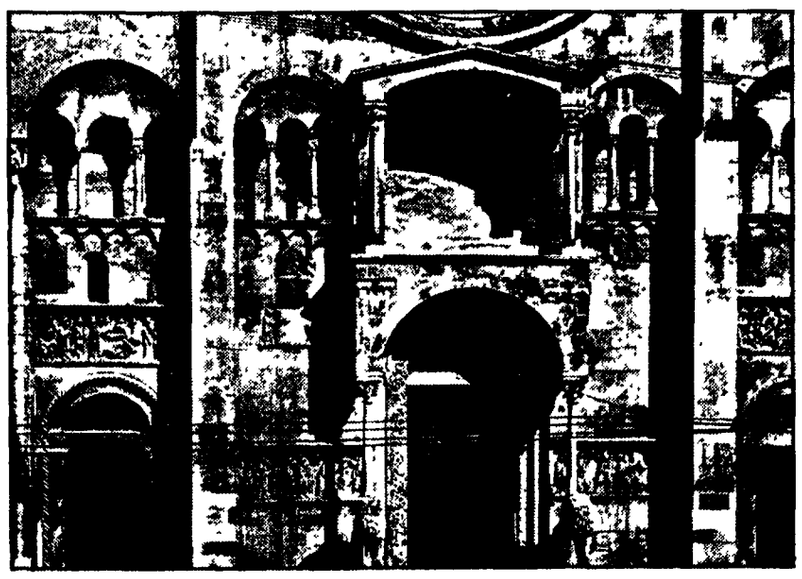
Bianchini ca la sua ordinata amministrazione. Il Comitato direttivo della RAI si appresterebbe a prendere nel corso di una riunione convocata per martedì prossimo — un colpo di mano destinato a porre una grave pesante ipoteca sulla programmazione televisiva dei prossimi tre anni. L'operazione è rivelata dal MID (Movimento per un informazione democratica della RAI TV) che in un documento diffuso ieri sera ne sintetizza i termini traendone nuove e inquietanti conferme della volontà di gruppi interni alla azienda e alla DC di vanificare la riforma radiotelevisiva trasformando la RAI in una società finanziaria che non produce programmi ma li commissiona in pratica esasperando la pratica degli appalti.

Il Comitato dovrebbe martedì lo stanziamento di circa tre miliardi per impegni appaltò di coproduzione e di appalto. Per anzi oggi operazioni quattro mesi fa erano già stati stanziati tre miliardi e mezzo. Il 80% quattro mesi di gestione provvisoria si è così superata la cifra già scandalosamente alta spesa dalla RAI in tutto il 74 per appalti e coproduzioni. Da rilevare che l'ingente somma di imminente stanziamento è destinata a programmi in varie puntate su Pagnini, Shakespeare, Rodolfo Valentino.

Partner privilegiato della RAI in questa manovra di privatizzazione della produzione televisiva è la società inglese ITC a prevalente capitale americano. Questa società — rileva il MID — testimonia la speculazione di dirigenti e proprietà di organizzazione culturale e produttiva che è la sezione secondo cui si è amplificata negli ultimi anni dei programmi. La società è indiretta censura su temi e problemi concreti della società italiana d'oggi. Anche coi dodici milioni dovuti ente che ha realizzato i programmi direttamente o attraverso qualche società di comodo non si è ridotto quasi nulla il dinuovo ma nei programmi televisivi non sono assenti anche ipotesi utili. Ad esempio in cambio della partecipazione della ITC a Mosca stanno «entrando» la RAI vi anche di tecnici di basso livello come a Sofia fantasiosamente fa (Spazio trenta punto).

La stessa logica provvisoria proprietà dell'indirizzo internazionale dello spettacolo porta la RAI a sistematica violazione della legge sulla cinematografia ed in particolare delle norme che impedirebbero di servirsi solo di infrastrutture produttive interne degli enti di Stato Cinecittà, Istituto Luce. La RAI preferisce infatti contratti direttamente con società ombra private che più delle volte non sono e muoiono con appalto stesso e possono servire di strumenti per finanziare operazioni clientelari con danaro pubblico. Così nel '74 ad 1030 ore di spettacolo sono state di 400 sono state prodotte in proprio da la RAI. Su uno spettacolo televisivo il MID ha annunciato di pubblicare un libro bianco.

Bocciate le porte di bronzo



MODENA — È probabile che il Duomo di Modena riavrà le sue antiche porte lignee che erano state rimosse alla fine dello scorso anno dalle autorità ecclesiastiche per essere sostituite da una porta bronzea alla quale dovevano aggiungersi le altre due attaccate legate a un insieme. Le giuste e rispettate proteste polemiche anche a livello internazionale che seguirono l'iniziativa avevano indotto in un primo tempo da un distretto parte delle Belle Arti hanno sotto un primo ci fatti il ministro per i beni culturali e ambientali ha accolto il ricorso presentato dall'associazione «Italia Nostra» e quindi dal comune di Modena che tendeva appunto a riportare la facciata del Duomo al suo primitivo stato. NELLA FOTO: il Duomo di Modena con l'antica porta lignea

Dal Consiglio superiore delle Telecomunicazioni

TV-colore: perché è stato dato parere favorevole al sistema PAL

Tre ragioni di fondo: 1) l'esperienza acquisita dalle industrie; 2) l'interconnessione con le altre reti dell'Europa occidentale; 3) le produzioni colorate già avviate dalla RAI - Si prospettano forti aggravi di spesa

Si è riunito il CIPI (Comitato interministeriale della programmazione economica) che si è pronunciato sulla base di valutazioni generali di ordine politico ed economico. Tuttavia il parere tecnico manifestato venerdì sera dal Consiglio Superiore delle Telecomunicazioni Italia stata il venti quattresimo Paese ad adottare il sistema tedesco occidentale PAL per le trasmissioni televisive a colori. Gli altri Paesi che lo hanno adottato sono l'Austria, l'Australia, il Brasile, la Danimarca e la Finlandia, la Germania occidentale, la Giordania, la Gran Bretagna, Hong Kong, l'Indonesia, l'Olanda, la Islanda, la Jugoslavia, il Kuwait, la Norvegia, la Nuova Zelanda, il Paese Basco, Singapore, la Spagna, il Sudafrica, la Svezia, la Svizzera e la Thailandia.

Quando il CIPI esaminerà questa decisione non è dato sapere, è certo però che non si riunirà prima del 17-18 aprile.

Le ragioni che hanno indotto il Consiglio Superiore a pronunciarsi nella riunione conclusiva di venerdì a favore del PAL sono numerose. Per quanto sembri anche sia in precedenza le incertezze e le oscillazioni come noto non erano poche: sono l'attuale direttore generale della Poste Michele Principe, l'esperienza tecnica acquisita dai sodi industriali, dove partito con le sue imprese per la produzione di capitale tedesco occidentale, e gli aspetti relativi all'economia sono certo altre ragioni del Paese precedente. Infatti ciò che la RAI del tempo ha già impostato la sua produzione a colori sul sistema PAL.

I costi del sistema francese SECAM che pure ha le sue dotte caratteristiche tecniche è stato battuto così come è stato battuto l'ultimo arrivato, il nuovo sistema ISA brevettato dalla SEIMART e dall'INDESIT. Il evidente deriva che PAL però superiore perché è adottato irrevocabile si differenzia bocciato gli possibilità di esportare le televisori prodotti in Italia o che presentano certe caratteristiche tecniche tenute ai bilancio interno [illegible] di PAL [illegible] SECAM.

Il parere espresso venerdì sera dal Consiglio Superiore delle Telecomunicazioni porta di fatto inevitabilmente alla sconfitta dei sostenitori del PAL e del SECAM. Rossi, il capo tecnico dei sostenitori del sistema SECAM, ritiene come il mondo delle televisioni sarebbero da escludere presso il Comitato internazionale per le radiodiffusioni (che ha sede a Ginevra). Segnaliamo que e voci (peraltro non confermate ad un livello elevato) di carattere tecnico. Ricordiamo che anni fa impegnate impetuose pro SECAM movimenti di sinistra della DC. Infine [illegible] — la [illegible] di interventi diretti del governo francese provocarono polemiche politiche assai aspre.

La Francia si disse fra l'altro aveva offerto all'Italia la strumentazione [illegible] del brevetto SECAM nel lezio Mondo (ma intanto stipulava unilateralmente diverse e vantaggiose contratti in Africa ed in Asia) dalla parte possibilità di esportazione verso Paesi del terzo mondo [illegible] Paesi del Medio Oriente non sembrano essere per il sistema SECAM. Il sistema SECAM è stato adottato in Arabia Saudita, Bulgaria, Cecoslovacchia, Costa d'Avorio, Cuba, Egitto, Francia, Haiti, Iran, Iraq, Libano, Marocco, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Tunisia, Ungheria, URSS, Zaire, USA, Giappone, Canada e Messico hanno invece adottato l'NTSC (USA) di cui [illegible] tanto i PAL quanto il SECAM [illegible] varianti tecniche.

Negli ambienti dirigenti della RAI si fa sapere [illegible] che le spese di effettuare per avviare le trasmissioni TV colore sui due canali si aggirerebbe complessivamente sui 5 miliardi e 800 milioni «per le modifiche punto delle attrezzature di presa più il costo dei lavori necessari per apportare con la massima celerità [illegible] dei canali che non dispongono di impianti di trasmissione [illegible] 400 milioni per [illegible] 2400 milioni per [illegible] gli uno e gli altri [illegible] 2 sud [illegible] necessità [illegible] RAI [illegible] strutture tecniche [illegible] esperti della azienda [illegible] ADN Kronos [illegible] ulteriormente valutato [illegible] 25 miliardi di lire [illegible] 3 in meno che [illegible] stato adottato il SECAM.

Nuove adesioni alla petizione antifascista

FIRENZE, 6

Il Consiglio comunale di Prato con il voto unanime di tutti gruppi consiliari (PCI, PSI, PSDI, DC, PLI) ha deciso di aderire alla petizione antifascista di Milano. Sempre all'unanimità il Consiglio comunale ha aderito alla indagine sull'eversione fascista in Toscana promossa dal Consiglio regionale. Adesioni sono venute pure dai consigli comunali di Gavorrano, Castel di Piano, Santafiora e Castelnuovo Berardenga (tutti nella provincia di Grosseto). Il comitato antifascista di Livorno ha deciso di raccogliere 50 mila firme nella città dal 10 al 24 aprile.

Interrogazione PCI sullo scandalo della «Camina»

I compagni senatori Luciano Barca ed Eugenio Peggio hanno presentato un'interrogazione ai ministri del Bilancio e delle Partecipazioni statali «per sapere se corrispondono a verità le gravissime rivelazioni della Lettera finanziaria del l'espresso circa i legali passaggi di azioni Montedison operati da un ente pubblico a trasferire la società Camina e per sapere a chi appartenga in questo momento la società Camina». L'interrogazione si fa al la notizia che la Montedison ha posto l'ordine del giorno del l'assemblea del 10 aprile l'assorbimento di una società Comune (o Camina) la quale risulta invece costituita dal l'ENI ed in proprietà di questo ente pubblico.

Ulteriori informazioni precisano che la società in questione gestirebbe uno stabilimento a Pomonte e che avrebbe in comune con la società dell'ENI il nome. Mentre il ministero delle Partecipazioni statali dove esiste una richiesta di autorizzazione a costituire la società e una richiesta di autorizzazione a vendere non hanno sin ora dato una smentita di già vissuto episodio di vendita di azioni di ente pubblico a una società di cui questo è azionista (vedi [illegible] caso).

Grandi manovre dc per nomine all'IRI

Il segretario della DC Amintore Fanfani avrebbe preso parte lo scorso una riunione con esponenti del proprio partito e del governo il corso della quale sarebbe stato deciso quanto segue: prima delle elezioni regionali l'attuale presidente dell'IRI Giuseppe Petrilli verrebbe sostituito dal direttore generale Leopoldo Medugno. L'incarico di direttore verrebbe affidato a Bernabei attuale direttore dell'ITALSTAT (la società capogruppo IRI nell'edilizia) ben noto come esecutore della politica democristiana alla RAI-TV.

Il merito di queste informazioni [illegible] tra la [illegible] persone LIRI ammiratore 1800 miliardi di danaro dei contribuenti, affida oggi per un compito di qualificazione dell'apparato industriale italiano che solo in minima parte realizza LIRI gestisce attraverso circa duecento società diecimila miliardi del risparmio privato e pubblico del nostro paese. Non si tratta di un affare di famiglia dei democristiani ma di un organismo il cui operato ha riflessi vitali sull'intera società italiana che spetta al Parlamento valutare e decidere. Appare più che mai intollerabile dunque la precarizzazione dell'interesse pubblico a favore di quello di partito anche se ciò è connaturato all'indirizzo dell'attuale direzione della DC.

GENERAL TIME SERVICES

Servizio Segreteria e Corrispondenza

Il nostro Servizio e le nostre Segreterie sono a Vostra disposizione da domani **7 APRILE** a Roma. Scrivere o telefonare

G.T.S. - Centro Servizi di Roma - Via Cola di Rienzo, 163 - Telefoni. 317677 - 319648 - 352341 352297 prefisso (06)

SIMPATICA MANIFESTAZIONE ALLA DANUBIO ASSICURAZIONI

Presso la Direzione Generale della DANUBIO S.p.A. Roma, Compagnia di Assicurazioni del GRUPPO MONDIALE ZURIGO, circa 60 Bambini, figli di dipendenti della compagnia, si sono cimentati in una gara di disegno estemporaneo organizzata dal CRAL Aziendale presieduto dal Sig. F. Balloni. Tutti i giovani pittori in erba hanno ricevuto in regalo gli attrezzi del mestiere e graditissime UOVA PASQUALI. Delegato dal Pres. del Gruppo Agenti DANUBIO Dott. A. Russo ha presenziato alla riunione il Consigliere Sig. A. De Astis. Il Direttore della Compagnia, avv. G. Paruccini, ha rivolto ai bambini calde parole di complimenti e di augurio anche a nome del GRUPPO MONDIALE ZURIGO.

Lettere all'Unità

In IV il «tempo perduto» degli anni Cinquanta

Caro direttore

[illegible] *tuo* [illegible] *dattori del telegiornale. Le situazioni [illegible] hanno traumatizzato [illegible] mezzo mondo [illegible] colo [illegible] Proust. Il tempo perduto degli anni Cinquanta [illegible] infanzia quel profumo di sacrestia che persino le pagine della Famiglia cristiana sembrano aver dimenticato tutto e rivolto come per incanto di fronte alla splendide vittorie popolari in Indocina. Ciò che soltanto la violenza e la insipienza imperialistica hanno potuto rendere tragico per milioni di uomini diventa per lo spirito odierno [illegible] quel [illegible] prova di un mistero [illegible] Storia [illegible] cidia [illegible] Bale [illegible] porte [illegible] dei bambini sembra [illegible] sforzo di spiegazione [illegible] zionale. Posso il Senato americano [illegible] che non capisce perché non batte ciglio [illegible] te alle preghiere a mezzo mondo che vorrebbe [illegible] tiare navi ed aerei al fronte a [illegible] catastrofi. Anche il Senato americano [illegible] durito il cuore come il faraone [illegible] soffrono del popolo [illegible] Ancora grazie [illegible] redattor. Chissà che [illegible] storia che [illegible] ammirata oggi sera del telegiornale [illegible] rappresenti [illegible] canto del coro del fariseismo bacchettone quello che [illegible] unica voluta [illegible] incenso l'aquilone di Pascoli alle sofferenze del primate [illegible] gerese [illegible] apostolica [illegible] Bartali. Ancora un paio di reportaggi come quello sul fariseismo di S. Tobia cadra sotto lo stesso [illegible] «tristi tropici» di Levi Strauss sarà inesorabilmente perduto alla memoria storica dell'umanità.*

LEONARDO CEPPA
(Assistente di filosofia presso l'Università di Torino)

Mancano scuole e case ma costruiscono autostrade

Caro direttore

sull'Unità abbiamo letto lo articolo del vostro corrispondente da Venezia sulle speculazione edilizia che si sta tentando di attuare nella zona «Waister» di Cano e [illegible] Roma. C'è un accordo che «supera strada» che collegherebbe [illegible] tra [illegible] questa nuova zona residenziale. La costruzione della «super strada» ormai certa dall'ANAS di Venezia abbiamo potuto vedere il tracciato e ci è stato detto che i soldi per la costruzione non mancheranno. Questa strada è assolutamente [illegible] esistono già due che collegano Canove di Roana ad Asiago essa serve solo per valorizzare le lottizzazioni che si vogliono fare e per servire alcuni impianti di risalita che si dice appartengono ad alcuni onorevoli della DC.

Mentre nel vostro paese mancano le scuole, gli ospedali e l'edilizia popolare e mesistenti i gruppi di potere democristiani con la corruzione e il clientelismo trovano sempre i fondi per incrementare le loro imprese speculative più o meno legali. Noi cercheremo in tutti i modi di pubblicizzare questo nuovo abuso dei notabili democristiani [illegible] e di chiamare [illegible] con richieste [illegible] ecc. Vi salutiamo e vi ringraziamo.

MARIA BOTTARO
MARCELLA FRANCO
(Padova)

Sulle posizioni anti-sindacali all'Artigiancassa

Egregio direttore

con riferimento alla nota apparsa sull'Unità del 18 marzo la prego di voler pubblicare quanto segue.

Sono consigliere generale e di amministrazione dell'Artigiancassa ed attuale vice presidente del consiglio generale pertanto [illegible] sono «esperto» [illegible] designazione padronale [illegible] presidente del comitato per i rapporti con le organizzazioni sindacali come io sono stato in occasione di precedenti trattative per la stipula del integrativo aziendale [illegible] occupo in seno all'associazione [illegible] dei problemi economici tecnici giuridici tributari e sindacali che riguardano la materia del credito. Per la parte sindacale da oltre [illegible] anni sono e associate sia per il contratto collettivo di lavoro sia per i contratti integrativi aziendali. Non ho mai intrattenuto rapporti di qualsiasi natura e tanto meno di consulenza sindacale con [illegible] da Reggio Sicilia CRIAS.

dott. GIUSEPPE MURI
(Roma)

Non abbiamo ritenuto di dare alcuna precisazione [illegible] le quali peraltro non cambiano la sostanza del nostro rilievo e cioè di avere sostenuto in più sedi contrattuali posizioni che i lavoratori giudicano antisindacali e che sono culminate nel [illegible] rappresentanze [illegible] Artigiancassa.

Congresso del PCI

NELLO STACCHIOTTI (Avellino) — *Caro direttore, con precisione sia al Congresso del PCI sono stati invitati anche i compagni cinesi e albanesi. Possiamo confermare che gli inviti al nostro Congresso sono stati inviati a tutti i partiti comunisti e operai e quindi anche al Partito comunista cinese e al Partito del Lavoro di Albania. I compagni cinesi e i compagni albanesi avevano ritenuto tuttavia di inviare una delegazione o un messaggio al nostro Congresso.*

AUGUSTO CUIDONI (Cossina Gavina, Milano) — *Dato il secco colpo di testa del segretario del che ha ritirato la sua delegazione al Congresso, il Partito comunista quadagna sempre a [illegible] linea [illegible] di scredito anche [illegible] Per quanto mi riguarda i chiarimenti apparsi nel corso di questo Congresso mi hanno convinto della [illegible] del compromesso storico. E se fosse mai sono stato limitato a votare PCI adesso chiedo di essere iscritto al partito.*

PIETRO BIANCO (Petronà, Catanzaro) — *Il vostro dell'occupazione del nostro Congresso [illegible] DC sole farne [illegible] campagna elettorale presentandosi come garante delle libertà democratiche. Va tutto da parte nostra uno sforzo senza precedenti per staccare la DC [illegible] questo falso mito [illegible] con un largo fronte [illegible] pacate [illegible] tentata [illegible] PCI [illegible] soprattutto [illegible] compagni.*

Mandiamo libri a queste sezioni del Mezzogiorno

Cari compagni

[illegible] sezione [illegible] compagni [illegible] sezione [illegible] Pietrapertosa [illegible] pochi [illegible] elezioni al partito in un quartiere che è sempre stato feudo elettorale della DC e nelle ultime elezioni amministrative di Pozzuoli il PCI ha [illegible] riportato non solo [illegible] nel quartiere [illegible] percentuale tra quelle registrate nella città. Ora la situazione è molto difficile nel mese di ottobre la sezione è stata assaltata dai fascisti che hanno distrutto [illegible] libri. Abbiamo dovuto ripartire [illegible] sezione [illegible] compagni [illegible] Pietro Longhitano [illegible] Napoli 80124 Via Pergolesi [illegible] Pozzuoli Napoli.

LETTERA FIRMATA
del Comitato direttivo
Pozzuoli (Napoli)

Compagno direttore

siamo alcuni compagni del Sud e ti preghiamo di pubblicare questo nostro appello rivolto a tutte le organizzazioni del PCI e a tutti i compagni. Abbiamo aperto dopo un duro lavoro di militanti a politica una nuova sezione del PCI e ci proponiamo insieme a tutti i compagni [illegible] di discutere [illegible] problemi del nostro Paese. Ma quello che soprattutto ci interessa è il nuovo interesse e il problema di giovani della formazione culturale e [illegible] anche per quelli che chiedono di [illegible] al nostro scopo specifico. Andrebbe bene anche materiale che [illegible] sezione [illegible] Il nostro indirizzo sezione del PCI, 87030 Mongrassano (Cosenza).

ENRICO CARUSO
e EMILIO SODA
(Mangone - Cosenza)

Cara Unità

scrivo a nome del Circolo della FGCI di Marsala. Ho seguito con particolare attenzione il dibattito precongressuale sulla crisi dei valori sulla nuova politica riguardante la formazione culturale e ideale. Si è parlato di un fenomeno che [illegible] in modo drammatico [illegible] Mezzogiorno e cioè quello della carenza di quadri organici della mancanza di dirigenti che oltre alle questioni di carattere «amministrativo» si occupino con una prospettiva politica chiara delle esigenze e degli interessi culturali ideali [illegible] Ritiene necessario eliminare la tendenza da parte di organismi dirigenti di attivisti ai compagni a fare un discorso troppo riduttivo burocratico. Troppo spesso il dibattito si [illegible] sotto quando si tratta di questi [illegible] Alla luce di questo [illegible] partecipazione [illegible] dal quale si [illegible] studiare [illegible] Ecco perché [illegible] ai lettori e compagni affinché ci facciano pervenire nel limite del possibile libri e riviste della Rinascita, Critica marxista, della Riforma della scuola, Cinema sessanta [illegible] Indirizzo Circolo della FGCI [illegible] Garibaldi - 91025 Marsala (Trapani).

NINO POSALIA
(Marsala - Trapani)